

RESTITUZIONE DATI MONITORAGGIO – BULLISMO E CYBERBULLISMO – NOVEMBRE 2022



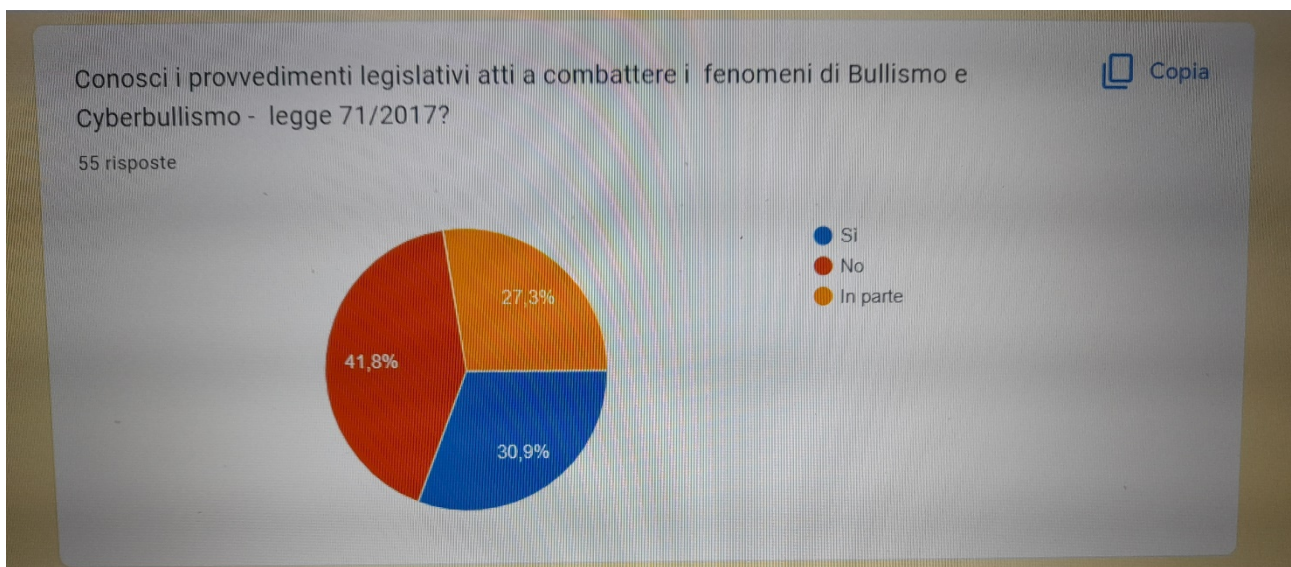
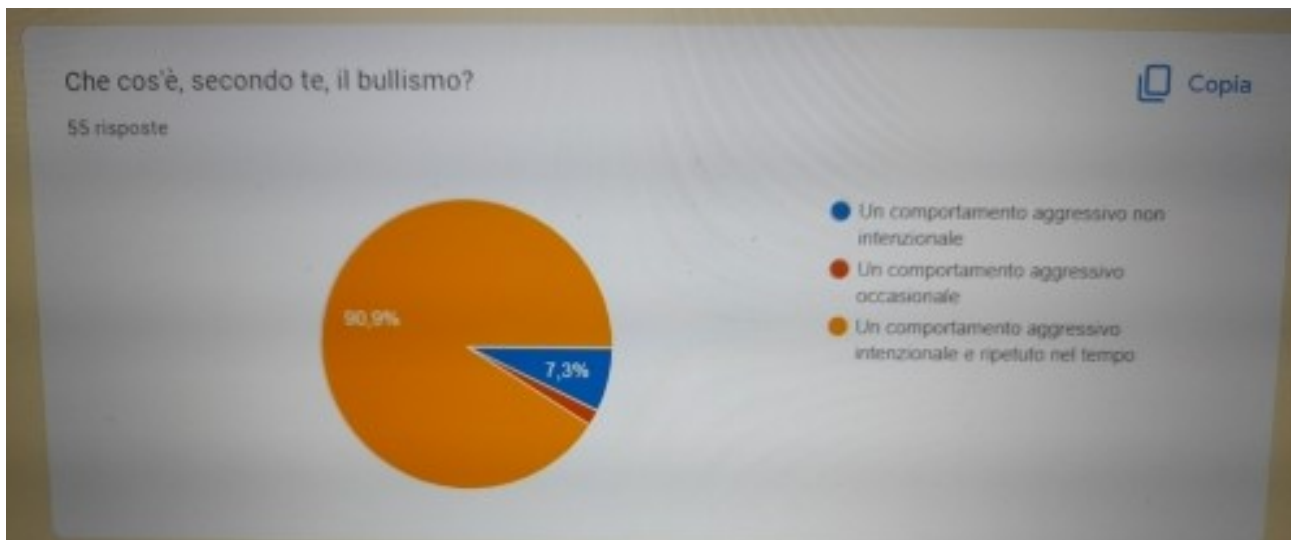
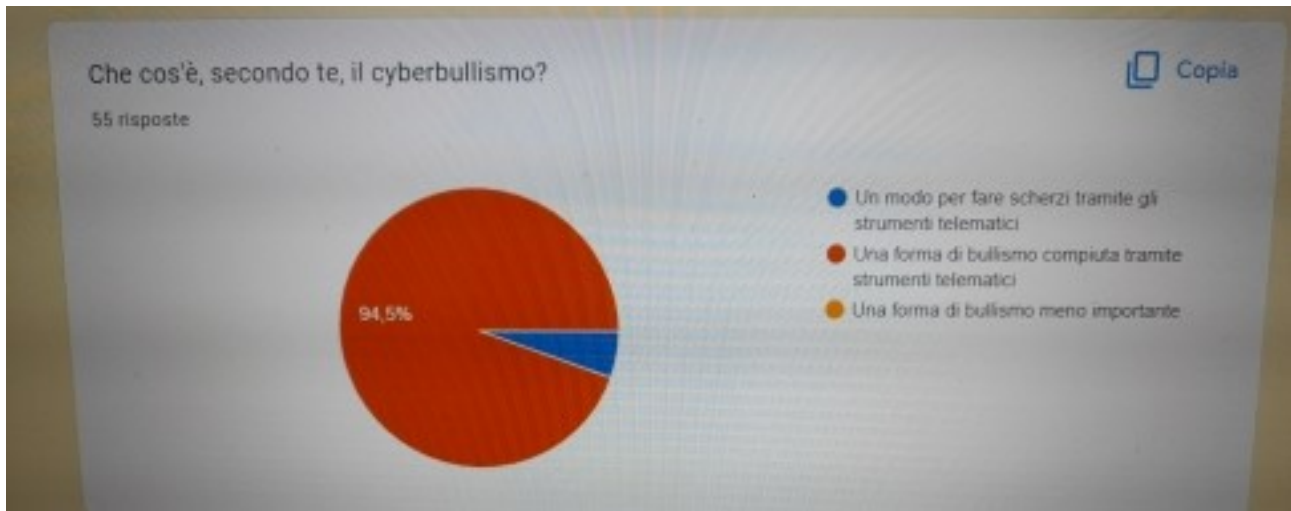
Nell'ambito del progetto SEMPRE CON(n)ESSI, presentato con Activity Planning regolarmente pubblicato su piattaforma istituzionale, nel mese di novembre è stata avviata la prima fase del lavoro mediante la somministrazione di questionari - Google Moduli - a docenti e allievi dell'Istituto, al fine di rilevare l'effettiva conoscenza dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, quindi di intervenire su eventuali criticità per prevenirli e contrastarli. Si precisa che l'attività è stata rivolta ai soli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado e ai nuovi docenti in ingresso quest'anno; la stessa è stata poi estesa agli alunni delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria.

I test hanno riguardato quesiti di varia natura, di matrice generica o più tipicamente personale, mettendo in moto, perciò, un processo che si è sviluppato su diversi aspetti: dall'asse della conoscenza a quello della competenza per i docenti, fino a toccare la dimensione interiore, quindi anche pratico-emotiva per i discenti che si sono così ritrovati ad interpretare ruoli diversi, divenendo protagonisti attivi del processo di analisi proposto.

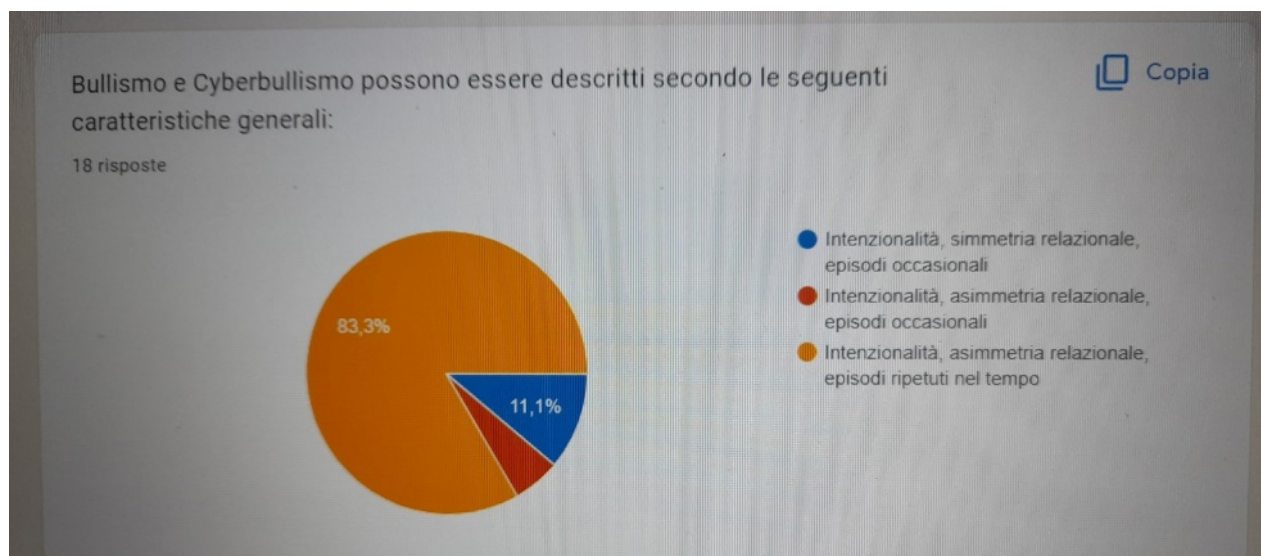
Confrontando tra loro i riscontri rilevati dai test somministrati ad alunni e docenti, in linea con i risultati relativi allo scorso anno, si evince un buon livello di conoscenza dei fenomeni in oggetto in termini di definizioni e di prassi. Tuttavia, il quesito inerente alla norma legislativa (in materia di Bullismo e Cyberbullismo), sottoposto agli alunni, fa registrare una percentuale numerica ancora troppo incerta, indice di una consapevolezza acerba che non riconosce il problema come vero e proprio oggetto di un evento giuridico. Il dato è degno di nota non tanto per una questione relativa all'assetto conoscitivo, quanto per la probabilità che questo aspetto comporti una disinformazione rispetto alle conseguenze di determinati comportamenti, come se fossero legittimati a non essere ritenuti "perseguibili" dalla legge, quindi a non essere considerati "pericolosi".

Di seguito, i grafici di riferimento.

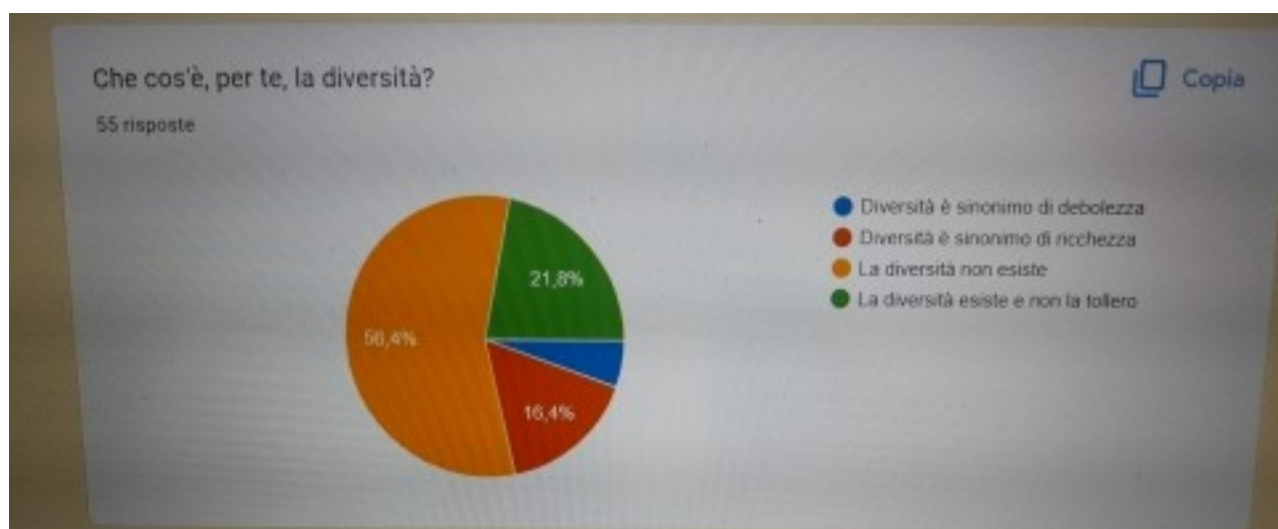
ALUNNI



DOCENTI



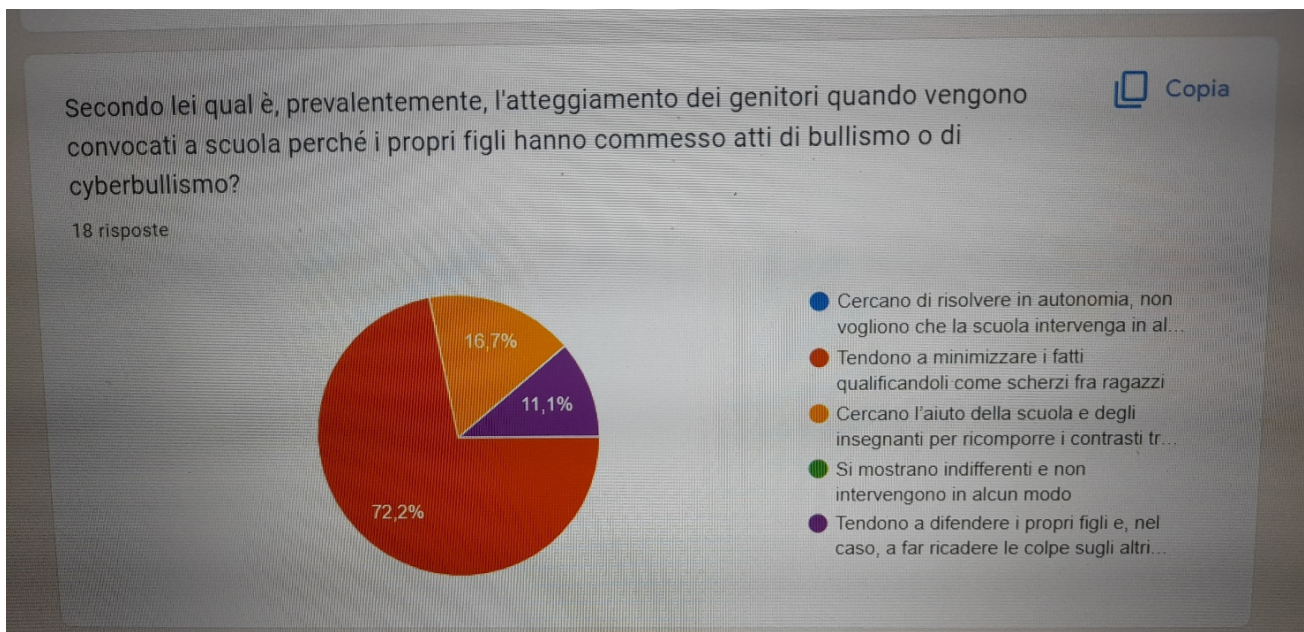
Alla domanda: - **Che cos'è per te la diversità?** -, il 56,4% degli alunni ha risposto: - La diversità non esiste -. Sebbene possa risultare rincuorante il dato in maggioranza, è sulle minoranze che bisogna intervenire; infatti il 21,8% degli studenti afferma quanto segue: - La diversità esiste e non la tollero - e il 16,4% continua: - La diversità è sinonimo di ricchezza -. Esiste, cioè, una fetta della torta che riconosce un concetto che proprio la scuola, come Istituzione, deve tentare di rivedere in chiave di ricchezza e non di "sottrazione morale". In un confronto a specchio, rispetto ai dati dello scorso anno, inoltre, i numeri sembrano essere molto vicini; questo induce a riflettere su un "affare" di matrice prettamente sociale o, per meglio dire, "generazionale" che presenta caratteristiche comuni con cui interfacciarsi.



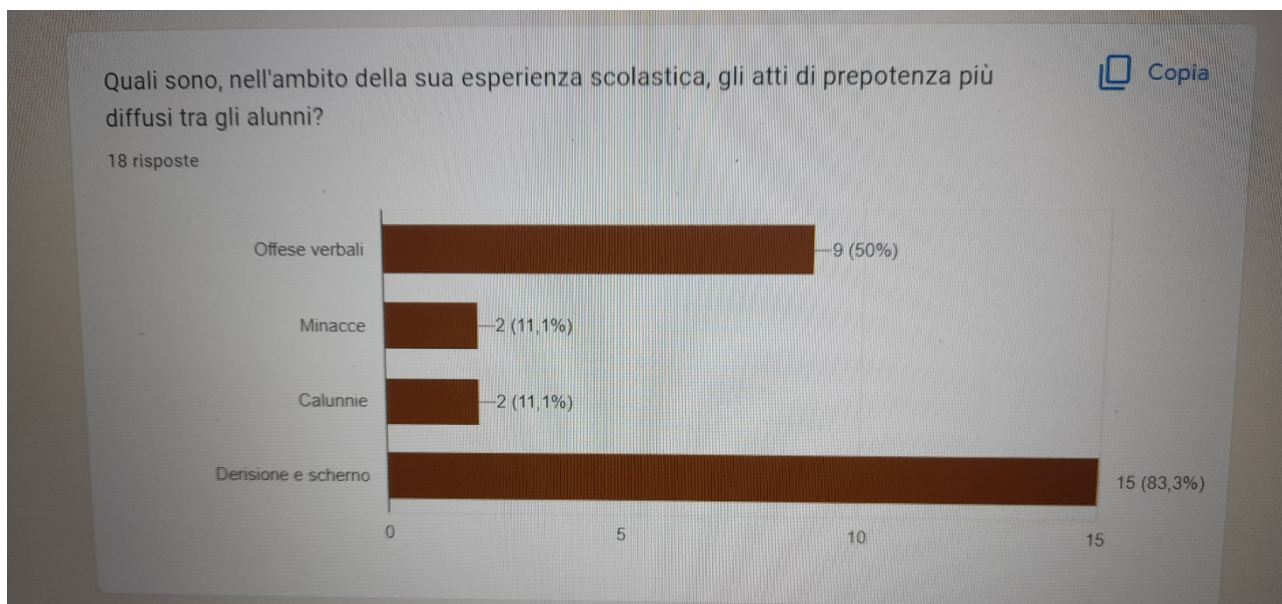
Lasciano ben sperare, invece, i dati relativi al **rapporto con i compagni**: il 63,6% degli allievi dichiara di trovarsi molto bene con i compagni di classe, e nessuna indicazione rispetto ai parametri *male* e *molto male*.



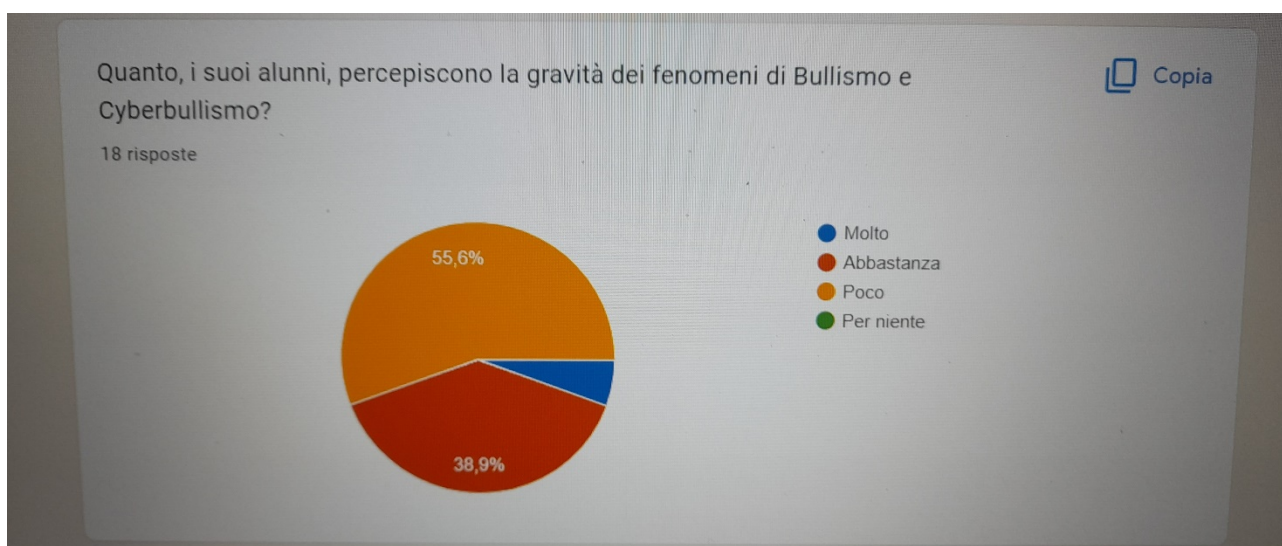
Un ulteriore parametro da tenere in considerazione è l'**interesse dei genitori** nella vita scolastica dei propri figli, un fare improduttivo dal punto di vista dei docenti che riscontrano, invece, una mancata collaborazione da parte delle famiglie, misurata in termini di non accettazione di eventuali comportamenti scorretti dei figli. Il 72,2% dei docenti, infatti, ritiene che i genitori tendano a minimizzare i fatti qualificandoli come scherzi fra ragazzi.



Tra gli atti di prepotenza più diffusi nel nostro Istituto emergono le derisioni e lo scherno con l'83,3% e le e le aggressioni verbali con il 50%



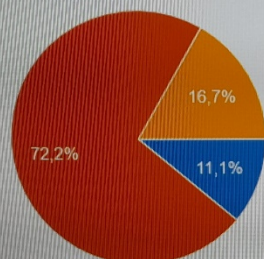
Di seguito si riportano altri dati, prodotti dai **docenti**, che ci sembrano utili per offrire una visione più ampia dell'analisi in atto.



Con gli strumenti e le competenze attualmente in suo possesso, ritiene di essere in grado di gestire atti di bullismo e cyberbullismo tra i suoi studenti?

Copia

18 risposte

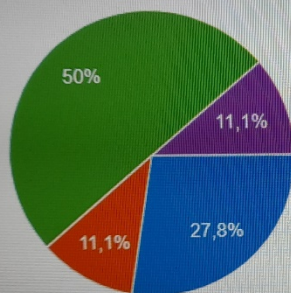


- Assolutamente sì
- Abbastanza, ma credo sia necessaria più formazione a riguardo
- No

Rispetto ad atti di bullismo e cyberbullismo, qual è la difficoltà maggiore per gli insegnanti?

Copia

18 risposte



- Comprendere bene i fatti, quindi coglierne il principio di verità
- Rendere consapevoli i genitori dei comportamenti scorretti dei figli
- Informare i genitori delle vittime
- Cogliere, effettivamente, eventuali episodi (spesso ci vengono raccontati dagli alunni stessi)
- Sentirsi impotenti di fronte al contesto socio-culturale di riferimento

Alla luce dello scenario rilevato, pertanto, il progetto scolastico si impegnerà prevalentemente su quattro fronti:

- informazione e sensibilizzazione dei discenti;
- coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica;
- potenziamento delle pratiche di inclusione;
- approfondimento sul valore delle parole;
- approfondimento mediante progetti e attività anche in orario extrascolastico;
- formazione e supporto – docenti.

Referente Bullismo e Cyberbullismo
Prof.ssa Giusi Fabozzi